

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2017-3454 del 03/07/2017
Oggetto	Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) ai sensi del D.P.R. n° 59/2013 relativa alla società C.R.C.M. di Bovina Cristina per lo stabilimento sito in comune di Calderara di Reno, loc. Bargellino, via dell'Industria n° 4/F
Proposta	n. PDET-AMB-2017-3580 del 03/07/2017
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna
Dirigente adottante	STEFANO STAGNI

Questo giorno tre LUGLIO 2017 presso la sede di Via San Felice, 25 - 40122 Bologna, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna, STEFANO STAGNI, determina quanto segue.

ARPAE - Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Bologna ¹

DETERMINA

Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) ai sensi del D.P.R. n° 59/2013 relativa alla società C.R.C.M. di Bovina Cristina per lo stabilimento sito in comune di Calderara di Reno, loc. Bargellino, via dell'Industria n° 4/F

Il Responsabile dell'Unità Autorizzazioni e Valutazioni

Decisione

1. Adotta l'Autorizzazione Unica Ambientale AUA² relativa alla società C.R.C.M. di Bovina Cristina per lo stabilimento ubicato nel Comune di Calderara di Reno, loc. Bargellino, via dell'Industria n° 4/F che ricomprende i seguenti titoli ambientali:
 - Autorizzazione allo scarico di acque reflue in pubblica fognatura ³
 - Operazioni di recupero rifiuti di cui all'art 216 del DLgs 152/06
 - Autorizzazione alle emissioni in atmosfera ⁴
2. Subordina la validità della presente Autorizzazione Unica Ambientale al rispetto incondizionato di tutte le prescrizioni tecniche, strutturali e gestionali, elencate negli Allegati A, B e C alla presente determinazione, quale parte integrante e sostanziale, pena l'irrogazione delle sanzioni amministrative pecuniarie previste dall'ordinamento, con salvezza delle altre sanzioni previste dalla normativa vigente;
3. Stabilisce che la presente Autorizzazione Unica Ambientale ha durata pari a 15 anni dalla data di rilascio del titolo da parte dello Sportello Unico delle Attività Produttive territorialmente competente⁵;
4. Dà atto che con la presente autorizzazione unica ambientale sono fatte salve le norme, i regolamenti comunali e le autorizzazioni in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche non espressamente indicate nel presente atto e

¹ Ai sensi della L.R.13/2015 a decorrere dal 1/1/2016 le funzioni amministrative della Città metropolitana di Bologna sono state acquisite da ARPAE - SAC di Bologna

² Ai sensi dell' art.. 3 del DPR n°59/13 "Regolamento recante la disciplina dell'autorizzazione unica ambientale e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale.....".

³ Ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs.152/2006 Parte Terza

⁴ Ai sensi dell'art. 269 del DLgs. 152/06 Parte Quinta

⁵ In conformità a quanto previsto all'art.3 comma 6 del DPR 59/2013

- previste dalla normativa vigente così come gli specifici e motivati interventi più restrittivi o integrativi da parte dell'autorità sanitaria⁶
5. Obbliga la società C.R.C.M. di Bovina Cristina a presentare domanda di rinnovo completa di tutta la documentazione necessaria, con almeno sei mesi di anticipo rispetto alla scadenza suindicata⁷
 6. Demanda agli Uffici interni la trasmissione del presente provvedimento allo Sportello unico delle Attività Produttive territorialmente competente
 7. Il presente atto viene pubblicato sul sito web istituzionale dell'ARPAE, alla sezione *Amministrazione Trasparente*;
 8. Rammenta che avverso il presente provvedimento unico è esperibile, ai sensi del nuovo Codice del Processo Amministrativo, un ricorso giudiziario avanti al Tribunale Amministrativo Regionale di Bologna nel termine di sessanta giorni e, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, nel termine di centoventi giorni, decorrenti entrambi dalla data di notifica o di comunicazione dell'atto o dalla piena conoscenza di esso.

Motivazione

La società C.R.C.M. di Bovina Cristina, p. iva 03722600370, avente sede legale in comune di Bologna, via Punta n° 17 e stabilimento in comune di Calderara di Reno, loc. Bargellino, via dell'Industria n° 4/F, ha presentato in data 04/07/2016⁸ al Suap del comune di Calderara di Reno una domanda di rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale per il sito produttivo che svolge attività di recupero di rifiuti di carta e cartone.

Tale domanda di AUA contiene la richiesta di rinnovo dell'iscrizione al registro delle imprese che effettuano la comunicazione di inizio attività di recupero di rifiuti ai sensi dell'art 216 del Dlgs 152/2006 e per la quale è dichiarata l'invarianza delle condizioni di esercizio rispetto alla situazione autorizzata. E' inoltre dichiarato che non sono state apportate modifiche alle emissioni in atmosfera ed allo scarico di reflui in pubblica fognatura rispetto alla situazione attualmente autorizzata⁹.

In data 24/10/2016 è pervenuta documentazione integrativa¹⁰

In data 15/05/2017 è pervenuto il parere del comune di Calderara di Reno¹¹ in merito al rilascio dell'autorizzazione allo scarico di reflui in pubblica fognatura.

In applicazione della deliberazione della Giunta Regionale n.798 del 30/05/2016 che ha approvato il tariffario di ARPAE per le attività di istruttoria tecnica e gestione amministrativa delle autorizzazioni ambientali, gli oneri istruttori complessivamente dovuti, dalla ditta richiedente, ad ARPAE ammontano ad € 104,00 (importo corrispondente al rinnovo della comunicazione in procedura semplificata di operazioni di smaltimento o recupero rifiuti art 215, 216

⁶ Ai sensi degli art. 216 e 217 del T.U.L.S. Approvato con R.D. 27 Luglio 1034, n. 1265

⁷ In conformità a quanto previsto all'art. 5 comma 1 e comma 2 del DPR n°59/2013

⁸ Domanda di AUA agli atti di ARPAE con PGBO/13222 del 15/07/2016 **pratica SINADOC n° 26069 del 2016**

⁹ Autorizzazione alle emissioni in atmosfera in via generale con domanda di adesione agli atti della Provincia di Bologna con PG n° 102116 del 25/06/2012 ed autorizzazione allo scarico di reflui idrici con atto del Comune di Calderara di Reno PG n° 10464 del 12/04/2006

¹⁰ Documentazione integrativa agli atti di ARPAE con PGBO/2016/19962 del 24/10/2016

¹¹ Parere del comune agli atti di ARPAE con PGBO/2017/10516

D.Lgs.152/2006 cod. tariffa 12.02.02.01 ed alla matrice emissioni in atmosfera AVG cod. tariffa 12.02.04.01 ridotto al 50% in quanto corrispondente ad un titolo ambientale che prosegue senza modifiche);

Si rilascia pertanto l'AUA che ricomprende i seguenti titoli abilitativi ambientali:

- Autorizzazione allo scarico di acque reflue domestiche ed acque meteoriche di dilavamento in pubblica fognatura come individuati in allegato A al presente atto quale parte integrante e sostanziale
- Operazioni di recupero rifiuti di cui all'art 216 del DLgs 152/06 secondo le prescrizioni e le avvertenze contenute nell'allegato B al presente atto quale parte integrante e sostanziale;
- Autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art 269 e 272 del DLgs 152/06 Parte Quinta, secondo le prescrizioni contenute nell'allegato C al presente atto quale parte integrante e sostanziale

Il Responsabile
UO Autorizzazioni e Valutazioni
Stefano Stagni ¹²

Documento prodotto e conservato in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'art. 20 del 'Codice dell'Amministrazione Digitale' nella data risultante dai dati della sottoscrizione digitale.

L'eventuale stampa del documento costituisce copia analogica sottoscritta con firma a mezzo stampa predisposta secondo l'articolo 3 del D.lgs 12 dicembre 1993, n. 39 e l'articolo 3bis, comma 4bis del Codice dell'amministrazione digitale.

¹² Firma apportata ai sensi:

della Delibera del Direttore Generale di ARPAE n. 96 del 23/12/2015 “Approvazione dell’Assetto organizzativo analitico dell’Agenzia regionale per la prevenzione, l’ambiente e l’energia dell’Emilia-Romagna (Arpae) e del documento Manuale Organizzativo di Arpae”;
della Delibera del Direttore Generale di ARPAE n. 88 del 28/07/2016 che da disposizioni in merito alla proroga fino al 31/12/2017 degli incarichi dirigenziali di ARPAE;
della Delega, PGBO/2016/24372 del 21/12/2016, del Dirigente Responsabile della SAC di Bologna, al titolare della Posizione Organizzativa Autorizzazioni e Valutazioni, Stefano Stagni, per la firma dei provvedimenti autorizzatori in capo alla Unità Autorizzazioni e Valutazioni.

Autorizzazione Unica Ambientale

C.R.C.M. di Bovina Cristina

Comune di Calderara di Reno - loc. Bargellino - via dell'Industria n° 4/F

ALLEGATO A

matrice scarico di acque reflue in pubblica fognatura di cui al capo II del titolo IV della sezione II della Parte Terza del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152

Classificazione

Scarico di acque reflue domestiche, acque meteoriche di dilavamento del piazzale con recapito in pubblica fognatura.

Prescrizioni

Dovranno essere rispettate le prescrizioni impartite dal comune di Calderara di Reno con proprio parere riportato di seguito che costituisce parte integrante e sostanziale del presente allegato A.



Comune di

Calderara di Reno

Settore Governo e Sviluppo del territorio
Servizio SUE, SUAP, Commercio, Ambiente e Rifiuti

Prot. n. **12526**
Tit. **06.09.02** Fasc. **2016/11**
Rif. Prot. n. **2016/17700**

Calderara di Reno, lì 10/05/2017

Spett.le

A.R.P.A.E. - SAC

Agenzia Regionale Prevenzione
Ambiente Energia - Emilia Romagna
PEC: aoobo@arpa.cert.emr.it

OGGETTO: AUTORIZZAZIONE ALLO SCARICO IN PUBBLICA FOGNATURA DI ACQUE REFLUE DOMESTICHE E ACQUE METEORICHE DI DILAVAMENTO PIAZZALE PROVENIENTI DALLO STABILIMENTO SITO IN VIA DELL'INDUSTRIA, 4/F – C.R.C.M. di Bovina Cristina - P.I. 03722600370

**NULLA OSTA AL RINNOVO DELL'AUTORIZZAZIONE
ALLO SCARICO PROT. 10464 DEL 12/04/2006**

**IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
SUE – SUAP – COMMERCIO - AMBIENTE – RIFIUTI**

Vista la domanda di Autorizzazione Unica Ambientale per il rinnovo dell'Autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura (Prot. n. 25116 del 06/10/2016 ad integrazione del Prot. 17700 del 04/07/2016) di acque reflue domestiche, acque meteoriche di dilavamento piazzale, raccolte e convogliate con linee separate, provenienti dallo stabilimento esercente attività di recupero di rifiuti di carta e cartone, sito in dell'industria, 4/F, inoltrata al SUAP in data 06/10/2016 - al prot. n. 25116 dalla ditta C.R.C.M. di Bovina Cristina con sede in Calderara di Reno (BO) Via dell'Industria n. 4/F P.I. 03722600370 in qualità di richiedente, legalmente rappresentata dalla Sig.ra Bovina Cristina;

Vista l'Autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura Prot. n. 10464 del 12/04/2006, intestata alla Società C.R.C.M. di Bovina Cristina P.I. 03722600370, nella persona del legale rappresentante della Sig.ra Bovina Cristina, di acque reflue domestiche, di acque meteoriche di dilavamento piazzale, raccolte e convogliate con linee separate, provenienti dallo stabilimento esercente attività di recupero di rifiuti di carta e cartone, di cui viene richiesto il rinnovo.

Preso atto dalla dichiarazione resa dalla Ditta che rispetto all'Autorizzazione in essere restano immutate le condizioni di esercizio alla base del rilascio del precedente titolo autorizzativo.



Piazza Marconi n. 7 - 40012 Calderara di Reno - Bologna

Sede operativa: via Garibaldi 2/G

Tel. 051.6461258 – Fax 051.6461213 PEC: comune.calderara@cert.provincia.bo.it -

www.comune.calderaradireno.bo.it

C.F. 00543810378 - P.I. 00514221209 – IPA UFUYB8

Preso atto che dall'autorizzazione precedente lo scarico finale è formato dall'unione delle acque reflue domestiche provenienti da bagni e servizi con le acque meteoriche di dilavamento piazzale, da classificarsi "acque di scarico", accumulate in vasca di prima pioggia con sedimentazione e disoleazione ed immesse nella pubblica fognatura di Via dell'Industria afferente al depuratore comunale.

Richiamato il D.Lgs. n. 152 del 03/04/2006, "Norme in materia ambientale";

Visto il D.P.R. n. 227 del 19/10/2011, "Regolamento per la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle imprese, a norma dell'art. 49 c. 4 D.L. 78/10 convertito con modificazioni dalla L. 122/10";

Vista la Del. G.R. n. 1053 del 9/06/2003, direttiva concernente indirizzi per l'applicazione del D.Lgs. n. 152/1999 come modificato dal D.Lgs. n. 258/2000 (come sostituiti dal D.Lgs. n. 152/2006) recante disposizioni in materia di tutela delle acque dall'inquinamento;

Richiamato il vigente Regolamento del Servizio Idrico Integrato, approvato in data 23/05/2007 dall'Assemblea di AT05 e successivamente in data 28/05/2008;

**ESPRIME IL PROPRIO NULLA OSTA AL RINNOVO
DELL'AUTORIZZAZIONE PROT. 10464 del 12/04/2006**

alla Società **C.R.C.M. di Bovina Cristina P.I. 03722600370**, per lo scarico in pubblica fognatura dell'unione delle "**ACQUE REFLUE DOMESTICHE**" con le "**ACQUE METEORICHE DI DILAVAMENTO PIAZZALE**", così come definite dall'art. 74 della Sezione II Titolo I del D.Lgs. 152/2006, dallo stabilimento che svolge attività di recupero di rifiuti di carta e cartone, sita in dell'industria, 4/F, sotto l'osservanza delle prescrizioni contenute nell'autorizzazione allo scarico prot. 10464 del 12/04/2006 di cui si richiede il rinnovo.

Il presente nulla osta è da riferirsi esclusivamente alle acque ed alla fognatura sopra indicate. Ogni modificazione che si intenda apportare allo scarico di cui sopra o al sistema di convogliamento delle acque reflue dovrà essere oggetto di nuova domanda di autorizzazione.

Eventuali variazioni quali-quantitative degli scarichi dovranno essere nuovamente esaminate ed assoggettate al rilascio della prevista autorizzazione.

Si avverte che:

- il Gestore del Servizio Idrico Integrato (HERA Spa) è autorizzato ad effettuare tutte le ispezioni ritenute necessarie per l'accertamento delle condizioni che danno luogo alla formazione degli scarichi nell'edificio interessato dalla domanda di autorizzazione;
- Dovrà essere precisato nell'autorizzazione che questa potrà essere revocata in caso di superamento dei limiti di accettabilità dei parametri di scarico, nei tempi e con le modalità prescritte dalla vigente normativa in materia, ed in ogni altro caso stabilito dalla legge;



Piazza Marconi n. 7 - 40012 Calderara di Reno - Bologna

Sede operativa: via Garibaldi 2/G

Tel. 051.6461206 – Fax 051.722186PEC:

comune.calderara@cert.provincia.bo.it - www.comune.calderaradireno.bo.it

C.F. 00543810378 - P.I. 00514221209 – IPA UFUYB8

- Il presente nulla osta è riferito esclusivamente agli scarichi di cui alla domanda richiamata in premessa come individuato nella planimetria agli atti, per cui eventuali altri scarichi, anche se provenienti dallo stesso insediamento, dovranno essere autorizzati separatamente;
- è fatta salva la disciplina di cui al D.Lgs n. 22/1997 e successive modifiche, ovvero fanghi e liquami ottenuti dal processo produttivo o da impianti di depurazione non potranno essere fatti confluire nello scarico, nemmeno a piccole frazioni, ma dovranno essere stoccati come rifiuti, conservati ed opportunamente conferiti e smaltiti;

Dovrà essere precisato nell'autorizzazione che l'inosservanza delle prescrizioni indicate autorizzazione P.G. 10464 del 12/04/2006 determineranno l'applicazione della sanzione amministrativa e pecuniaria prevista dal TITOLO V Capo I e II del D.Lgs. n. 152/2006 più volte richiamato e che ferma restando l'applicazione delle norme sanzionatorie di cui sopra, ai sensi dell'art. 130 Titolo IV Capo III del D.Lgs. n. 152/2006, in caso di inosservanza delle prescrizioni dell'autorizzazione allo scarico il Comune potrà procedere, in base alla gravità delle infrazioni, alla diffida e contestuale sospensione dell'autorizzazione per un tempo determinato, alla revoca del provvedimento in caso di mancato adeguamento alle prescrizioni imposte con la diffida ovvero in caso di reiterate violazioni che determinino situazioni di pericolo per la salute pubblica e l'ambiente.

Dovrà essere precisato nell'autorizzazione che la stessa, ai sensi dell'art. 3, comma 6, D.P.R. 59 del 13/03/2013, conserverà validità di anni 15 (quindici) dalla data di rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale da parte del SUAP e che, ai sensi dell'art. 5, comma 1, D.P.R. 59 del 13/03/2013, il rinnovo dovrà essere richiesto 6 (sei) mesi prima della scadenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
 "SUE/SUAP – Commercio – Ambiente Rifiuti"
Geom. Fabio Cimatti

Documento informatico firmato digitalmente e conservato in originale ai sensi del D.Lgs. 82/2005 e s.m.i. "codice dell'Amministrazione digitale".



Piazza Marconi n. 7 - 40012 Calderara di Reno - Bologna

Sede operativa: via Garibaldi 2/G

Tel. 051.6461206 – Fax 051.722186PEC:

comune.calderara@cert.provincia.bo.it - www.comune.calderaradireno.bo.it

C.F. 00543810378 - P.I. 00514221209 – IPA UFUYB8

Autorizzazione Unica Ambientale

C.R.C.M. di Bovina Cristina

Comune di Calderara di Reno - loc. Bargellino - via dell'Industria n° 4/F

ALLEGATO B

Matrice di recupero rifiuti di cui all'art 216¹ del DLgs 152/06 ed iscrizione al Registro Provinciale delle Imprese che effettuano il recupero di rifiuti di carta e cartone

Iscrizione al registro delle imprese che effettuano la comunicazione di inizio attività di recupero di rifiuti.

Impresa C.R.C.M. di Cristina Bovina - sede legale Via Punta, 17, Bologna e sede impianto Via dell'Industria, 4/F, Calderara di Reno (BO)

CF BVNCST65M521191J

Attività di recupero di rifiuti non pericolosi, Operazioni di recupero: **R3, - Classe 6.**

1. Motivazione

E' stata esaminata la documentazione allegata alla istanza di autorizzazione unica ambientale (A.U.A.), presentata al S.U.A.P. del Comune di Calderara di Reno (BO) e pervenuta a questa ARPAE in data 15/07/2016, in atti ai PGBO 2016/13222, e integrata con nota del 24/10/2016, in atti PGBO/2016/19962

C.R.C.M. di Bovina Cristina di Bologna ha dichiarato che non sono intervenuti cambiamenti alla gestione dei rifiuti rispetto all'iscrizione al registro provinciale di Bologna dei recuperatori di rifiuti con n. 153617/2011.

2. Descrizione dell'attività

¹ Ai sensi dell'art. 216 comma 3 del d.lgs 152/2006 e s.m. e nel rispetto delle norme tecniche di cui al DM. 05/02/98 modificato ed integrato dal DM. 186/06

L'attività di recupero di rifiuti consiste essenzialmente nella raccolta, stoccaggio, pressatura e legatura di rifiuti a base cartacea svolta all'interno di un capannone provvisto anche di locali adibiti ad ufficio e servizi igienici.

Trattasi di una piccola attività, gestendo un quantitativo di rifiuti in ingresso pari a 2.000 t/anno e finalizzata alla produzione di materie prime secondarie per l'industria cartaria.

L'impianto è localizzato in comparto ad uso artigianale ed industriale in Località bargellino, in Comune di Calderara di Reno

3. Valutazioni dell'Ufficio

Si conferma la conformità dell'attività presentata con i presupposti ed i requisiti tecnici e gestionali stabiliti dal D.M. 5/02/1998 e s.m., conformemente a quanto disposto dall'art. 216 comma 3 del d.lgs 152/2006 e s.m.

4. Attestazione

Si attesta l'iscrizione dell'impresa **C.R.C.M. di Cristina Bovina - sede legale Via Punta, 17, Bologna e sede impianto Via dell'Industria, 4/F, Calderara di Reno (BO)**, nel registro delle imprese che effettuano la comunicazione di inizio attività di recupero di rifiuti non pericolosi nel territorio provinciale di Bologna, al **n. 13222 del 15.07.2016**

Detto numero dovrà essere indicato nei formulari di trasporto dei rifiuti conferiti all'impianto di recupero in oggetto, nel campo relativo al destinatario.

Siano rispettate le seguenti condizioni di gestione:

a) Le tipologie di rifiuti non pericolosi, le quantità conferibili all'impianto, e le operazioni di recupero che possono essere svolte sono le seguenti²:

OPERAZIONE	di	R3	RICICLO/RECUPERO DI ALTRE SOSTANZE	t/a
RECUPERO ed Attività			ORGANICHE	
TIPOLOGIA		1.1/3b	Rifiuti di carta, cartone e cartoncino, inclusi poliaccoppiati, anche di imballaggi CER: 150101, 150105, 150106, 200101	2.000

² le tipologie di rifiuti elencate nella tabella sottostante sono quelle dell'allegato 1 suballegato 1 al D.M. 5/02/1998 e s.m.

- b) Le operazioni di riciclaggio/recupero dei rifiuti (R3) dovranno essere finalizzate alla produzione di materie prime secondarie per l'industria cartaria), in conformità a quanto stabilito dall'art. 3 del D.M.5/02/1998 e s.m., dall'art. 184-ter del D.lgs 152/2006 e s.m. (cessazione della qualifica di rifiuto), dalle norme nazionali e internazionali vigenti in materia e, in particolare, in conformità alle caratteristiche delle materie prime e/o prodotti ottenuti indicati al punto 1.1.3 lett b) ed 1.1.4 lett. b) dell'allegato 1 suballegato 1 al D.M.5/02/1998 e s.m.;
- c) In generale, la gestione delle tipologie di rifiuti conferibili all'impianto dovrà avvenire nel rispetto della provenienza, delle caratteristiche del rifiuto, delle attività di recupero e delle caratteristiche delle materie prime secondarie e/o prodotti ottenuti dai trattamenti, conformemente a quanto indicato puntualmente nell'allegato 1 suballegato 1 al D.M.5/02/1998 e s.m.;
- d) Qualora la descrizione puntuale delle caratteristiche dei rifiuti conferibili indicata nell'allegato 1 suballegato 1 al D.M. 5/02/1998 lo renda necessario, il gestore è tenuto a verificare la conformità dei rifiuti ai limiti stabiliti per determinate sostanze, ai sensi dell'art. 8 del D.M. 5/02/1998 e s.m..
- e) Per quanto non espressamente indicato, si rimanda al rispetto di quanto stabilito dal d.lgs 152/2006 e s.m. - Parte Quarta ed al D.M. 5/02/1998.

5. Avvertenze:

- a) Dovrà essere comunicata ad ARPAE, quale autorità competente³, qualsiasi variazione relativa all'attività di recupero di cui alla presente iscrizione, per gli eventuali provvedimenti di competenza;
- b) Preventivamente alla eventuale comunicazione di variazioni all'attività di recupero si raccomanda di verificare se esse siano assoggettate alle normative nazionali e regionali vigenti in materia di valutazione di impatto ambientale e verifica ambientale;
- c) Dovrà essere comunicata la data di chiusura dell'attività di recupero se diversa dalla data di scadenza della validità dell'autorizzazione unica ambientale;
- d) Entro il 30 aprile di ogni anno deve essere effettuato a favore dell'ARPAE, il versamento, su base annuale, del diritto di iscrizione⁴: per la presente attività di recupero l'importo attuale è pari a 51,65 € che vanno versate a favore dell'ARPAE con la intestazione nella causale del versamento dei seguenti elementi:
 - denominazione e sede legale del richiedente;
 - attività per la quale e' stata effettuata la comunicazione e relativa classe;

³ Ai sensi della L.R. n. 13/2015 del 30 luglio 2015

⁴ Ai sensi del decreto ministeriale n. 350 del 21/07/1998, secondo gli importi in esso determinati

- partita IVA e codice fiscale

Il pagamento potrà avvenire secondo la seguente modalità:

bonifico bancario Banca Unicredit spa **IT 05 T 02008 02435 000104059154**

- e) L'iscrizione nel registro delle imprese e' sospesa in caso di mancato versamento del diritto di iscrizione nei termini previsti⁵.

6. Documentazione di riferimento ai fini dei controlli

Si comunica, ai fini dei controlli su quanto dichiarato relativamente alla gestione dell'impianto, che la documentazione tecnica di riferimento aggiornata, allegata alla comunicazione di attività, per quanto concerne il lay out impiantistico, è quella acquisita agli atti dell'Albo Nazionale Gestori Ambientali al prot n. 14114 del 17/07/2006 e trasmesso all'Amministrazione Provinciale di Bologna agli atti P.G. n. 220701 del 1/08/2006

⁵ Ai sensi dell'art. 3 del decreto ministeriale n. 350 del 21/07/1998

Autorizzazione Unica Ambientale

C.R.C.M. di Bovina Cristina

Comune di Calderara di Reno - loc. Bargellino - via dell'Industria n° 4/F

ALLEGATO C

Matrice emissioni in atmosfera di cui agli artt. 269 e 272 della Parte Quinta del DLgs n.152/2006

Ai sensi degli art. 269 e 272 del DLgs n° 152/06 sono autorizzate le emissioni in atmosfera derivanti dall'attività di recupero di rifiuti di carta e cartone svolta nello stabilimento in comune di Calderara di Reno, loc. Bargellino, via dell'Industria n° 4/F, secondo le prescrizioni e coerentemente all'allegato 4, punto 28 della DGR n°2236/09 e smi (4.28 - Produzione di carta, cartone e similari con utilizzo di materie prime giornaliero massimo non superiore a 4000 kg):

1. La società C.R.C.M. di Bovina Cristina è vincolata alle modalità di controllo e autocontrollo come di seguito disposte per valori, metodi e periodicità per le emissioni convogliate:

EMISSIONE E1

PROVENIENZA: RICICLO CARTA – SFOGLIATORE

- Non dovrà essere superato un utilizzo massimo giornaliero di materie prime e ausiliari pari a 4000 kg;
- LAVORAZIONI MECCANICHE A SECCO MATERIE PRIME - TAGLIO, RIFILATURA CARTA

Gli effluenti provenienti da tale lavorazione devono essere captati e convogliati, prima dello scarico in atmosfera, ad un idoneo impianto di abbattimento delle polveri totali e devono rispettare il seguente limite di emissione:

Polveri totali	10	mg/Nm ³
----------------	----	--------------------

- ASCIUGATURA - CALANDRATURA
Gli effluenti provenienti da tale lavorazione devono essere captati e convogliati in atmosfera.
- I consumi di materie prime e ausiliarie, i giorni di funzionamento degli impianti, nonché l'eventuale frequenza di sostituzione/manutenzione dei sistemi di abbattimento, devono essere annotati, con frequenza mensile, su apposito registro:

REGISTRO		
Data	Indicatori di attività	Quantitativo (kg/mese)
	Legno e affini	
	Carta da macero	
	Coloranti e pigmenti (*)	
	Collanti (*)	
	Ausiliari (*)	

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpa.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna

via San Felice, n°25 | CAP 40122 | tel +39 051 659 8309 | fax +39 051 659 8154 | PEC aobo@cert.arpa.emr.it

Unità Autorizzazioni e Valutazioni

	Altro (*)	
Data	Funzionamento impianti	Giorni di funzionamento/mese
	Produzione paste	
	Formazione foglio	
	Calandratura	
	Altro	
Interventi di manutenzione degli impianti d'abbattimento		
	Tipo impianto	Data sostituzione filtro
		Data e tipologia altri interventi
Note		

(*) Concorrono al limite dei 4000 kg/giorno di materie prime di cui al punto 1.

- L'Azienda è esonerata dall'effettuare autocontrolli periodici durante le operazioni di cui al punto di emissione E1, fermo restando l'obbligo del rispetto dei valori limite stabiliti anche attraverso l'installazione di idonei sistemi di abbattimento;

L'altezza delle bocche dei camini dovrà risultare superiore di almeno un metro rispetto al colmo dei tetti, ai parapetti ed a qualunque altro ostacolo o struttura distante meno di dieci metri ed inoltre a quota non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta dei locali abitati situati a distanza compresa tra dieci e cinquanta metri.

Per la verifica dei limiti di emissione sopra indicati, fatte salve le determinazioni che verranno assunte dal Ministero dell'Ambiente sui metodi di campionamento, analisi e valutazione, debbono essere utilizzati i metodi di prelievo ed analisi prescritti dalla normativa vigente oppure indicati nelle pertinenti norme tecniche nazionali UNI oppure ove queste non siano disponibili, le norme tecniche ISO. Al momento attuale i metodi di riferimento sono i seguenti:

- Metodo contenuto nella Norma UNI 10169:2001 per la determinazione della velocità e della portata;
- Metodo contenuto nella Norma UNI EN 13284-1:2003 o UNI 13284-2:2005 per la determinazione del materiale particolato

Potranno inoltre essere utilizzati metodi che l'ente di normazione indica come sostituendi per progresso tecnico o altri metodi emessi da UNI specificatamente per la misura in emissione da sorgente fissa dell'inquinante stesso.

Per l'effettuazione di tali verifiche è necessario che i camini di emissione e i condotti di adduzione e scarico degli impianti di abbattimento siano dotati di prese di misura posizionate secondo quanto descritto nella norma UNI 10169:2001 e UNIEN 13284-1. Tali prese di misura debbono essere costituite da tronchetti metallici saldati alle pareti dei condotti, di diametro di due pollici e mezzo o tre pollici, filettati nella loro parte interna passo gas e chiusi con un tappo avvitabile. In particolare per assicurare una distribuzione sufficientemente omogenea della velocità del gas nella sezione di misurazione, la presa di campionamento deve essere posizionata conformemente al punto 7 della

norma UNI 10169:2001, ossia in un tratto rettilineo del condotto di lunghezza non minore di 7 diametri idraulici. In questo tratto la sezione deve trovarsi in una posizione tale per cui vi sia, rispetto al senso del flusso, un tratto rettilineo di condotto di almeno: 5 diametri idraulici prima della sezione e 2 diametri idraulici dopo la sezione. Ove ciò non fosse tecnicamente possibile, il Gestore di impianto dovrà concordare con l'autorità competente per il controllo la soluzione tecnica al fine di permettere un corretto campionamento, secondo quanto previsto al punto 3.5 dell'allegato VI alla Parte Quinta del DLgs n° 152/06.

Per quanto riguarda l'accessibilità alle prese di prelievo e misura esse dovranno garantire il rispetto delle norme previste in materia di sicurezza e igiene del lavoro (DLgs 81/2008 e smi Testo unico sulla sicurezza del lavoro);

I valori limite di emissione espressi in concentrazione, salvo diversamente disposto in autorizzazione, sono stabiliti con riferimento al funzionamento dell'impianto nelle condizioni di esercizio più gravose e si intendono stabiliti come media oraria. Per la verifica di conformità ai limiti di emissione si dovrà far riferimento a misurazioni o campionamenti della durata pari ad un periodo temporale di un'ora di funzionamento dell'impianto produttivo nelle condizioni di esercizio più gravose. Nel caso di misurazioni discontinue eseguite con metodi analitici che utilizzano strumentazioni a lettura diretta, la concentrazione deve essere calcolata come media di almeno tre letture consecutive e riferita, anche in questo caso, ad un'ora di funzionamento dell'impianto produttivo nelle condizioni di esercizio più gravose.

Al fine del rispetto dei valori limite autorizzati, i risultati analitici dei controlli ed autocontrolli eseguiti devono riportare indicazioni del metodo utilizzato e dell'incertezza della misurazione al 95% di probabilità, così come descritta e documentata nel metodo stesso; qualora nel metodo utilizzato non sia esplicitamente documentata l'entità dell'incertezza di misura, essa può essere valutata sperimentalmente in prossimità del valore limite di emissione e non deve essere generalmente superiore al valore indicato nelle norme tecniche (Manuale Unichim n°158/1988 "Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni" e Rapporto ISTISAN 91/41 "Criteri generali per il controllo delle emissioni") che indicano per metodi di campionamento ed analisi di tipo manuale un'incertezza pari al 30% del risultato e per metodi automatici un'incertezza pari al 10% del risultato. Sono fatte salve valutazioni su metodi di campionamento ed analisi caratterizzati da incertezza di entità maggiore preventivamente espone o discusse con l'Autorità di controllo. Qualora l'incertezza non venisse indicata si prenderà in considerazione il valore assoluto della misura.

Il risultato di un controllo è da considerarsi superiore al valore limite autorizzato quando l'estremo inferiore dell'intervallo di confidenza della misura (ossia Risultato della misurazione \pm Incertezza di misura) risulta superiore al valore limite autorizzato.

2. Se si verifica un'anomalia o un guasto tale da non permettere il rispetto di valori limite di emissione, ai sensi dell'art 271 comma 14, l'ARPAE Bologna deve essere informata entro le otto ore successive e può disporre la riduzione o la cessazione delle attività o altre prescrizioni, fermo restando l'obbligo del gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile e di sospendere l'esercizio dell'impianto se l'anomalia o il guasto può determinare un pericolo per la salute

umana. La comunicazione dovrà riportare le azioni correttive intraprese o da intraprendere al fine di ripristinare la corretta funzionalità dell'impianto.

3. L'ARPAE nell'ambito delle proprie funzioni di vigilanza, effettua gli opportuni controlli tesi a verificare la conformità al progetto autorizzato delle misure di prevenzione dall'inquinamento atmosferico adottate, nonché i controlli sulle emissioni previsti comma 6 dell'art. 269 del DLgs n. 152 del 3 aprile 2006 - parte quinta.
4. I punti di emissione dovranno essere identificati, da parte della Ditta C.R.C.M. di Bovina Cristina , con scritta a vernice indelebile, con numero dell'emissione e diametro del camino sul relativo manufatto.
5. Ogni eventuale ulteriore notizia concernente l'attività autorizzata dovrà essere comunicata alla ARPAE.

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.